

Manoscritto H397, studio per flauto composto da Hölderlin accanto all'ultima strofa di La torre di Tubinga (conferma di autenticità di Eduard Mörike), Fondazione Martin Bodmer, CH

HOW TO ARRIVE AT THE FONDAZIONE GIORGIO CINI

From San Zaccaria Monumento, Train Station, Piazzale Roma
Vaporetto line N. 2, every 12 minutes

INFO

Fondazione Giorgio Cini
Istituto per la Musica
+39 041 2710220
musica@cini.it | www.cini.it

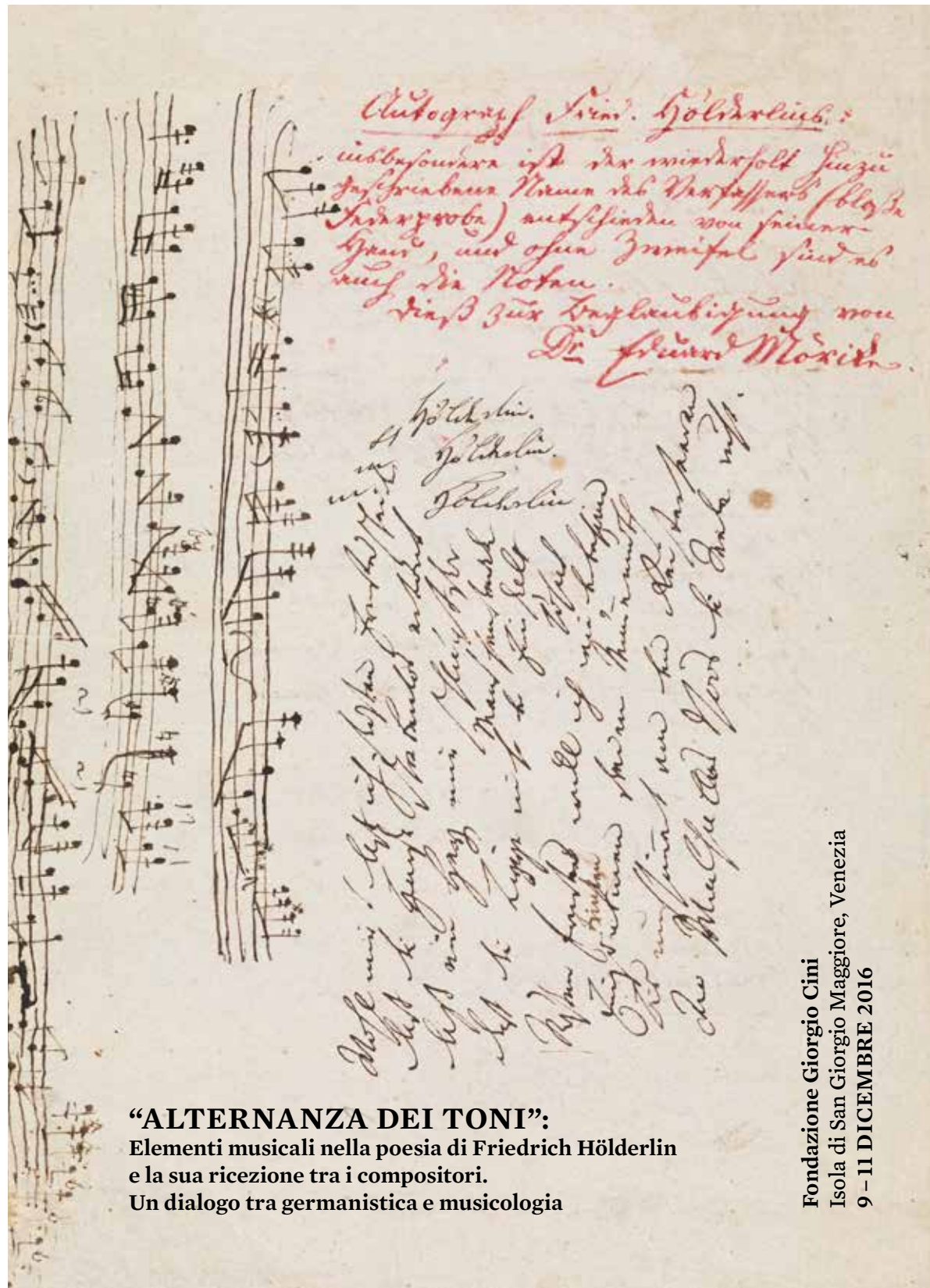
IN COLLABORAZIONE E CON IL CONTRIBUTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



“ALTERNANZA DEI TONI”:
Elementi musicali nella poesia di Friedrich Hölderlin
e la sua ricezione tra i compositori.
Un dialogo tra germanistica e musicologia

Fondazione Giorgio Cini
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
9 - 11 DICEMBRE 2016

“ALTERNANZA DEI TONI”:
Elementi musicali nella poesia di Friedrich Hölderlin
e la sua ricezione tra i compositori.
Un dialogo tra germanistica e musicologia

La poesia di Friedrich Hölderlin ha posto una pietra miliare nella creatività letteraria della modernità ed è diventata un riferimento per l'intera cultura europea. L'ampio arco geografico, temporale e stilistico che caratterizza la sua ricezione in ambito musicale è una testimonianza eloquente della forza tensionale del suo pensiero.

Questo convegno rappresenta un momento di incontro per gli studiosi delle aree germanofona e italiana; esso offre inoltre l'occasione a germanisti e musicologi di confrontarsi sui metodi di ricerca, verificare i risultati e abbozzare nuove prospettive di lavoro interdisciplinare. Una riflessione sulla musica rappresenta un passaggio fondamentale per il germanista: Hölderlin non solo ricorre nella sua opera a un'estesa metafora musicale, dall'*Inno alla dea dell'armonia* alla "risoluzione delle dissonanze" di *Hyperion*, dalla "melodia" della "cetra" al *Cantore cieco*, dai "canti della notte" ai "canti della patria". Su principi ritmici e musicali egli fonda anche la sua poetica, identificando nell'"alternanza dei toni" la complessa legge compositiva sottesa alle sue opere.

Nella direzione opposta e complementare la musicologia si è trovata ad affrontare l'opera di Hölderlin per la sua influenza sul pensiero musicale del XX secolo. Il rapporto con il poeta si manifesta in diverse modalità: messa in musica di una poesia, riferimenti nei titoli di composizioni, trasposizione nel teatro musicale e indice espressivo per l'esecutore di musica strumentale. Per diversi compositori la lettura delle opere holderliniane determinò una cesura nell'evoluzione del pensiero; in alcuni momenti storici il poeta divenne un referente importante per un generale mutamento di tendenza.

Friedrich Hölderlin's Dichtung setzte einen Meilenstein für die literarische Kreativität der Moderne und wurde zum Bezugspunkt für die gesamte europäische Kultur. Der breite geographische, zeitliche und stilistische Aktionsradius seiner Rezeption im musikalischen Bereich ist ein vielsagendes Zeugnis für die Spannkraft seines Denkens.

Diese Tagung stellt einen Treffpunkt für deutschsprachige und italienische Forscher dar; sie bietet darüber hinaus Germanisten und Musikwissenschaftlern die Gelegenheit, sich mit ihren Forschungsmethoden auseinanderzusetzen, ihre Ergebnisse zu überprüfen und neue Perspektiven interdisziplinärer Arbeit zu entwerfen.

Für die Germanistik ist zum Verständnis von Hölderlin's Dichtung eine Reflexion über die Musik unentbehrlich: Der Dichter entnimmt nicht nur der Musik seine zahlreichen Metaphern, von der *Hymne an die Göttin der Harmonie* zur "Auflösung der Dissonanzen" *Hyperions*, von der "Melodie" des "Saitenspiels" zum "blinden Sänger", von den "Nachtgesängen" zu den "vaterländischen Gesängen". Auf rhythmischen und musikalischen Prinzipien beruht auch seine Poetik, indem er dem komplexen Gesetz seiner Dichtung den "Wechsel der Töne" zugrunde legt.

Die Musikwissenschaft wiederum hat sich mit dem Oeuvre Hölderlin's aufgrund seines Einflusses auf das Musikdenken des zwanzigsten Jahrhunderts beschäftigen müssen. Das Verhältnis zu Hölderlin manifestierte sich auf verschiedene Weise: Vertonung eines Gedichtes, Bezüge in einem Werktitel, Übertragung ins Musiktheater und als Ausdrucksindex für die Aufführung instrumenteller Musik. Für mehrere Komponisten bestimmte Hölderlin's Dichtung eine Zäsur in der Entwicklung ihres Musikdenkens; in manchen historischen Momenten wurde Hölderlin zum wichtigsten Referenten für einen überindividuellen Tendenzwechsel.

VENERDÌ 9 DICEMBRE
SALA BARBANTINI

14.30 – APERTURA DEL CONVEGNO E SALUTI

Gianmario Borio / Fondazione Giorgio Cini

Romedio Schmitz-Esser / Centro Tedesco

di Studi Veneziani

Elena Polledri / Università di Udine,

sezione italiana della Hölderlin-Gesellschaft

15.00 – I SESSIONE

MODERAZIONE

Maria Carolina Foi / Università di Trieste

Ulrich Gaier / Universität Konstanz

Musik, Metrik, Energie: Klopstock, Hamann,

Herder, Heinse, Hölderlin

Martin Zenck / Universität Bamberg

“Komponieren mit/ohne Hölderlin”

(Nicolaus A. Huber). Stadien der Hölderlin-

Rezeption in der Neuen Musik

17.00 – II SESSIONE

MODERAZIONE

Michela Garda / Università di Pavia

Vivetta Vivarelli / Università di Firenze

Il “segreto del ritmo” e “le leggi metriche dello

spirito”: Hölderlin, Bettina von Arnim e la musica

Barbara Santini / Università di Padova

Logik der Zeit, Wiederholung des Lebens und

Gesang des Schicksals

Luca Aversano / Università di Roma Tre

“Mille e una Grecia”. Il contributo di Giorgio

Vigolo alla lettura musicale di Hölderlin

SABATO 10 DICEMBRE
SALA BARBANTINI

9.00 – III SESSIONE

MODERAZIONE

Pietro Cavallotti / Universität der Künste, Berlin

Boris Previšić / Universität Luzern

Vielstimmigkeit und Verzeitlichung im 18.

Jahrhundert sowie Hölderlins musikalische

Rückbindung in den Stromgedichten um 1800

Antonio Rostagno / Università di Roma La Sapienza

“Ende vom Lied”: obscuritas e aforisma

holderliniano in Kurtág, Rihm, Henze

11.00 – IV SESSIONE

MODERAZIONE

Simone Costagli / Università di Udine

Dieter Burdorf / Universität Leipzig

“bald sind wir aber Gesang”. Zu einem

Grundmotiv bei Hölderlin

Marco Castellari / Università di Milano

Fra testo e rappresentazione. Hölderlin

nel teatro musicale

14.30 – V SESSIONE

MODERAZIONE

Laura Anna Macor / Università di Firenze

Andreas Meyer / Staatliche Hochschule für Musik

und Darstellende Kunst, Stuttgart

Spätzeit? Hölderlin und die Musikgeschichte

der 1980er Jahre

Daniele Goldoni / Università Ca' Foscari, Venezia

Usi musicali di un testo poetico. Qualche

esempio (da Brahms, Maderna, Nono, Holliger)

16.30 – VI SESSIONE

MODERAZIONE

Markus Ophälders / Università di Verona

Martin Vöhler / Università di Thessaloniki

Hans Zenders Auseinandersetzung mit

Hölderlins “Patmos”

Graziella Seminara / Università di Catania

Da Reger a Eisler: Hölderlin nella liederistica

del primo Novecento

18.00

Presentazione del volume di Romano Guardini,

Hölderlin, Opera Omnia XXI,

Editrice Morcelliana 2014, alla presenza

e con il contributo del curatore e traduttore

Giampiero Moretti / Università di Napoli, L'Orientale

MODERAZIONE

Gianmario Borio, Daniele Goldoni,

Elena Polledri

DOMENICA 11 DICEMBRE
SALA BARBANTINI

9.30 – DISCUSSIONE FINALE

Germanisti e Musicologi in dialogo

MODERAZIONE

Rossana Dalmonte / Università di Trento

Elena Polledri / Università di Udine

12.00

SONATE D.845 E D.959
DI FRANZ SCHUBERT

Paolo Zanzu / FORTEPIANO JAKESCH

proprietà della Fondazione Giorgio Cini

È previsto per tutti gli interventi un servizio
di traduzione simultanea italiano-tedesco, tedesco-italiano

Questo pieghevole è valido come invito per due persone
Si prega di presentarlo all'ingresso